

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)

Un anno . . . . L. 12.—
Da mesi . . . . . 9.50
Tre mesi . . . . . 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—
Da mesi . . . . . 11.—
Tre mesi . . . . . 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del garante Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cont. 5

Arrotrato Cent. 10

Padova 29 Aprile

ESEMPLI

Quante lezioni!

Come ovunque sono fittizie le dimostrazioni d'affetto ai regnanti! come pure ovunque lo spirito di ribellione si impone per la livellazione dei diritti dell'uomo!

L'abbiamo veduto in questi giorni in Irlanda, ove la stima e la deferenza personale ai rappresentanti la monarchia britannica, impedirono bensì maggiori esplosioni d'ira, ma non impedirono dimostrazioni violente che segnano in ogni paese la necessità di un progredimento.

L'Irlanda vuole risollevarsi. Credono i nazionalisti, capitanati da Parnell, che a questo non sia possibile arrivare che mediante due mezzi: la separazione e l'applicazione a tutto il regno unito della idea rivoluzionaria.

Ora non è questo un programma di possibile riconciliazione. È un programma di guerra ad oltranza, senza quartiere. E questo risulta chiaro da altre dichiarazioni dei capi nazionalisti; i quali vogliono abbattere l'impero mondiale dell'Inghilterra.

È molto difficile che tutte le teoriche nazionaliste possano attuarsi felicemente. I mezzi usati fino ad ora non paiono i più rispondenti allo scopo.

L'applicazione è dettata dalle circostanze e può essere guidata da altri uomini. Il certo è questo che i nazionalisti sono risoluti ad usare tutti i mezzi costituzionali o no che sono in loro potere. Una rivoluzione armata, sognata già dai feniani, appariva, fino a pochi anni fa, difficile, per non dire impossibile, per due ragioni egualmente capitali.

La borghesia è capace di tutto quando ha paura. Ma bisogna pur confessare che il programma dei nazionalisti irlandesi giustifica la paura di una borghesia anche equa e generosa, e le misure aristocratiche di un governo anche progressista e liberale.

Or chiediamo del pari che anche in Italia si ragioni per analogia, tanto più che così analoghe sono le cause della miseria pubblica e la pazienza del popolo;

che si comprenda come la deferenza personale ai principi non può sempre assicurare contro gli errori e, peggio, contro le infamie, dei loro ministri;

che i telegrammi e gli altri comunicati ufficiosi non falsano la realtà della posizione;

che il popolo è generoso, ma nel suo perdono è anche severo perché comprende i suoi interessi come la sua generosità;

che immedesimando la causa della dinastia con quella del popolo, come fa l'Inghilterra, non si mistifichi l'ultimo a solo favore della plutocrazia pel trionfo della miseria.

L'ITALIA IN AFRICA

(DISPACCI)

Perin, 27. — Il 21 corr. la corazzata Ancona si recò ad Arkiko ove ha sbarcato una compagnia di marinai. L'equipaggio occupò il forte alle

ora 5 di sera alzandovi la bandiera nazionale. Tutto procedette benissimo. Lo spirito della popolazione è eccellente. Il comandante fece distribuire dei viveri agli indigenti e alle famiglie dei soldati egiziani.

Il 22 i marinai vennero rilevati dai soldati distaccati dal presidio di Massaua. — La corazzata Ancona procedette per Arafali onde visitare la posizione. Trovò tutto bene. Venerdì 24 fece ritorno a Massaua.

Spezia, 28. — È giunto l'Amerigo Vespucci, da cui sbarcò il contrammiraglio Caimi.

(DAI GIORNALI)

A Napoli il dipartimento navale ha ricevuto l'ordine di preparare la spedizione di materiali per Massaua, con 130 soldati, fissata per il 5 maggio, spedizione che era stata sospesa e che partirà sul Palestina.

Il Conflitto Anglo-Russo

(DISPACCI)

Discorso Gladstone

Londra, 27. — Camera dei Comuni. — Gaurley chiede se il Governo sottoporrà la vertenza colla Russia al Presidente degli Stati Uniti.

Gladstone risponde dover ripetere la risposta data alcuni giorni sono a simile questione. Aggiunge: « Siamo del tutto consci della nostra seria responsabilità di mantenere l'onore e la buona fede del paese, mentre è nostro dovere di usare tutti i mezzi per evitare la guerra. »

Rispondendo a Northcote, Gladstone dice Granville ebbe informazioni sulle questioni di dettaglio riferentisi ai suoi dispacci e a tutte le circostanze collegantisi all'attacco degli afgani.

Gladstone domanda che si passi alla discussione del credito di 11 milioni. Combatte l'emendamento di O' Connor di dividere il credito; — benché il Governo non applicherà fu nessuna circostanza al Sudan, il credito domandato per preparativi speciali.

L'emendamento di O' Connor è respinto con voti 329 contro 186. I conservatori lo appoggiarono.

Fitz Maurice dichiara che le guarnigioni di Amadib, Schuit e Galabat furono soccorse con successo, ma fino dal 22 corr. non si hanno ulteriori notizie da Kassala.

Gladstone dice: Siamo tutti uniti circa gli obblighi nostri verso l'India. Si disse che la domanda più grande che si sia fatta negli ultimi 70 anni è maggiore di quanto sembri perché contemporanea a un grande aumento nei bilanci della guerra e della marina e perché ricevemmo una considerevole addizione di credito pel Sudan. Oltre ciò conviene ricordarsi che trattasi soltanto di preparativi militari e poscia bisogna considerare la totalità delle spese per preparativi per l'India, per mettere il Governo in grado di far fronte agli obblighi attuali (applausi). Si domanda informazioni sulla nostra posizione attuale e sulla condotta del Governo. Non trattasi di un caso di guerra. Nessuna guerra attuale o forse prossima sta dinanzi a noi. Abbiamo lavorato, continuiamo a lavorare per una soluzione onorevole, mediante mezzi pacifici. Vogliamo dire una cosa circa l'eventualità della guerra o della rottura delle relazioni tra due grandi nazioni come la Russia e l'Inghilterra. Cercheremo di condurre con grande forza di convinzioni e con grande serietà sino alla fine di questa controversia diplomatica, in modo che, se malauguratamente terminasse violentemente colla rottura delle relazioni, possiamo almeno affrontare il giudizio dell'umanità civile, se ovvero o no abbiamo fatto il possibile mediante tutti gli sforzi giusti ed on-

revoli, per impedire gettare due simili paesi in guerra (applausi prolungati). Tuttociò che facciamo ora sono preparativi, ma il nostro sacro dovere è di prepararci. Altre informazioni attualmente sono impossibili, la questione non avendo raggiunto il suo stato completo. Non dispero che la ragione e la giustizia possano prevalere nei due lati.

Gladstone, chiedendo il credito, dichiara che se ha vi qualcosa di poco abituale nella domanda, la causa sta nel carattere del caso che è quasi senza esempio, poiché dei 4 milioni e 1/2 pel Sudan è probabile che parte si spenderà in certo grado per lo stesso scopo del credito in preparativi speciali. Poiché è essenziale per la nostra politica, di tener disponibile nel Sudan una grande forza per servizio altrove, proponiamo un credito con dichiarazione netta che il Sudan non debba offrire nessun ostacolo al pieno adempimento dei doveri dell'impero (applausi sui banchi ministeriali), che lo scopo e la potenza dell'intero impero si lascino liberi di essere impiegati dove saravene bisogno (applausi), domandiamo di concederci il credito, lasciando a nostra discrezione senza ostacoli, di applicarlo altrove per propositi e doveri più elevati se lo crediamo necessario (applausi).

Gladstone difende poscia la politica riguardo al Sudan. Il Mahdi non ha più il carattere formidabile ch'ebbe dopo la presa di Kartum; è esso attaccato dai suoi rivali. Quanto alla difesa dell'Egitto non abbiamo in nessun modo rinunziato ai nostri obblighi. La base della nostra proposta è semplice e chiara. Il nostro dovere è di tenere le forze del Sudan disponibili pel servizio, dove le chiamano l'onore della nazione.

Gladstone dichiara che udì con grande soddisfazione l'assicurazione dei membri dell'opposizione disposti ad approvare il credito che dovrà impiegarsi secondo il nostro giudizio pel mantenimento della politica nazionale, imperiale.

Continua: Passiamo in rivista ciò che è avvenuto. Il punto di partenza è il nostro obbligo d'onore verso l'Emiro. L'emiro trovavasi fra noi ed altri. Altre considerazioni politiche da tenere a calcolo a questo riguardo sono che i nostri impegni verso l'Emiro non sono assoluti. Non saremo obbligati a difenderlo, se fosse colpevole di tirannide verso gli afgani. Sarebbe contrario al nostro dovere di sostenerlo in una politica folle, ma abbiamo un obbligo che si adempierà senza restrizione. (applausi prolungati).

Soltanto però a condizione che la sua condotta sia tale che possiamo approvarla. Ebbene in tale condizione, è l'attuale Emiro nel suo linguaggio verso Dufferin. Egli ha diritto di fare appello a noi, perché agiamo di concerto con lui per proteggere i suoi possessi, i suoi sudditi, i suoi diritti. A questo scopo si formò un progetto di delimitazione di frontiera fra lui e ciò che fino a ieri fu territorio turcomanno, ma che diviene ora con rapido processo territorio russo. Abbiamo noi stessi fatto molti e rapidi progressi in molte regioni. Mi limito a dire che la Russia è ora in contatto immediato con l'Afganistan. Il progetto ideato per la delimitazione della frontiera fu interrotto da una dilazione nocevole, giacché diede luogo all'avanzarsi delle truppe sul terreno in litigio. Cosa altamente pericolosa per la pace e per la soluzione futura della vertenza. Onde ovviare il pericolo, stipulammo d'accordo con la Russia il 17 marzo un consistente impegno con una riserva da parte della Russia.

Sembraci, come sembrò alla Camera, quando vi fu annunziato da me, che avremmo avuto diritto di fare una riserva anche noi; ma considerammo

questo impegno concepito con spirito di onore e di buona fede (applausi).

Non dispiacemi averlo considerato tale, non dico che tale considerazione sia stata provata erronea. Non mi pentirò, cheocché accada. L'impegno era solenne, speravamo si osserverebbe con strettissima fedeltà, come uno dei impegni più sacri mai contratti fra due nazioni. Disgraziatamente il sanguinoso fatto d'armi del 23 marzo venne a mostrare chiaramente che una o due parti per malevolenza o accidente deplorevole mancarono alle condizioni dell'impegno. Crediamo sincombano ai due paesi, specialmente nell'interesse del loro onore, di esaminare come, e per colpa di chi sia avvenuto il fatto d'armi. Non voglio pregiudicare il caso, né dire anticipatamente che abbiamo ragione noi; ma posso dire che ho perfetta fiducia nell'onore e nell'intelligenza dei nostri ufficiali. Coloro che violarono l'impegno bisogna siano conosciuti dai due governi contraenti. Forse non conosciamo ancora tutti i fatti, ma i fatti conosciuti ci producono una impressione sfavorevole riguardo alla condotta di alcuni dell'altra parte. Non voglio deviare dal principio della più stretta giustizia, né anticipare il risultato dell'equa inchiesta che cerchiamo di condurre a buon fine. La causa della collisione è forse incerta, ma è certo l'attacco russo (applausi).

È importante di sapere chi lo provocò. Stante tali circostanze, ha vi il caso di preparativi. Sparo che dopo questo mio discorso, la Camera non insisterà nel domandare il rinvio per avere tempo di riflettere alla domanda. Ciò potrebbe far credere il Parlamento indeciso (applausi prolungati). Mentre invece credo uno essere il cuore, l'anima e lo scopo del Parlamento, pure riservandosi assoluta libertà di giudicare la condotta del governo, e che esso farà diritto alle nostre domande di giustizia e d'onore, appoggiando i nostri sforzi nella pace.

Applausi prolungati quando votasi il credito.

Minimo

Lo Standard dice: « Se si producesse una rottura, si limiterebbe dapprincipio alla sospensione dei rapporti diplomatici. »

Il Times crede che l'Inghilterra con un ultimo sforzo conciliante, propose di sottoporre a un arbitrato la condotta di Komaroff. La risposta della Russia non è arrivata; crede che se non sarà favorevole, seguirebbe una rottura dei rapporti diplomatici.

Il Daily Telegraph dice: Fu ordinato di riunire a Wadihalfa tutte le forze del Sudan. Si prendono misure per trasportarle.

Parigi, 28. — Un telegramma da Londra dice che la Russia respinge l'inchiesta, ma non ricusa di dare spiegazioni dettagliate sull'incidente del 30 marzo.

Parigi, 28. — Il Times ha da Pietroburgo che il governatore di Bakou annunzia che il cavo marittimo fra Bakou e Karnowodsk andò distrutto dai pescatori persiani, la cui attitudine, del resto, da qualche tempo è molto aggressiva.

Londra, 28. — Il Daily News dice i negoziati che continuano tra l'Inghilterra e la Russia mostreranno il mutuo desiderio di una soluzione pacifica. Comunque la Crisi termini, è certo che passerà ancora qualche tempo avanti la decisione finale.

(DAI GIORNALI)

Una minaccia del « Times »

Il Times dice che, quando la guerra fosse cominciata, le proteste della Porta non impedirebbero alla flotta inglese di passare i Dardanelli.

Il proclama di guerra

Telegrafano da Pietroburgo che la guerra è inevitabile. Alessandro III° è in Mosca e dal Kremlin, dove s'in-

coronano gli czar, pubblicherà il proclama di guerra.

### Parla Kalmoky

In questo momento il nodo della situazione non è né a Londra, né a Pietroburgo e neanche a Berlino, ma a Costantinopoli. Questa capitale ordinariamente abbandonata ora è divenuta un centro d'intrighi; un mercato in cui il sultano fa un poco la parte del dormiente svegliante delle Mille ed una notte. Coloro che gli parlano da padroni sono ai suoi piedi per offrirgli tutto quello che desidera ed anche di più. Che desidera? L'Armenia, la Bulgaria, la riva sinistra del Danubio, l'Egitto? Non ha che da parlare senza contare i fiumi d'oro che, d'un colpo di bacchetta magica, riempiranno i suoi scrigni fra le grida d'ammirazione del ministro delle finanze che è abituato a vederli vuoti.

Ecco una situazione adatta per far girare la testa al padishah. Ieri negletto, umiliato, trattato con disprezzo per sino dai dragomanni d'ambasciata; oggi il padrone, l'arbitro dell'Europa.

E vero che ciò durerà poco, fino cioè che dureranno le sue esitanze. Appena avrà dato il pomo a Venere, avrà nemiche accerime Giunone e Minerva.

Se chiude, gli stretti, avrà contro l'Inghilterra; se li apre, la Russia, forse la Francia ed anche, secondo alcuni, la Germania e l'Austria gli saranno nemiche.

C'è da essere perplessi! Però, malgrado tutto, l'opinione comune è che il Sultano cederà alle seduzioni britanniche e che Gladstone il più gran nemico della Turchia, chiuderà la sua carriera politica, rialzando la potenza ottomana.

Povero Gladstone condannato a fare sempre il contrario di quello che vorrebbe!

### Parassitismo inglese

L'opinione pubblica in Inghilterra non è del tutto favorevole alla guerra; entusiasmo vero non vi è. Per quanto — osservasi in una lettera da Londra — sia legittimo e radicato l'odio degli inglesi verso la Russia, una guerra con essa per la questione dell'Afganistan non è popolare. Ciò nondimeno la nazione sente moltissimo la propria dignità ed una certa agitazione nel pubblico la si nota.

I giornali sono letti con grande avidità ed i loro redattori fanno affari d'oro, giacché si pubblicano 5 ed anche 6 edizioni al giorno dello stesso periodico. Naturalmente nella massima parte dei casi i telegrammi che i periodici più seri ricevono dal Calcutta, Bombay o da altri paesi dell'India come quelli da Pietroburgo, contengono notizie che per la massima parte sono frutto di fervide immaginazioni. Ma il popolo non bada più che tanto e pur di avere notizie e di farvi sopra i suoi bravi commenti, si accontenta anche delle falsità.

I dintorni della Camera dei Comuni sono assediati da una folla chiasiosa che aspetta notizie e vorrebbe che le discussioni dei deputati seguissero quasi dire al suo cospetto.

APPENDICE

43

# JONE

Armando dalla porta del teatrino ambulante, ov'erasi arrestato per aspettare il visconte, lo vide favellare a lungo col grosso saltimbanco, s'immaginò gli parlasse della bella Giorgina, lontano le mille miglia dal vero. Quando Alfonso lo raggiunse, il nipote gli chiese:

— Che t'ha detto?

— Chi?

— Lui... l'uomo.

— Ah! nulla, nulla! che t'interessava. Parlammo di questo e di quello; non so neppur di che cosa. Piccolezze!

— No, di Giorgina?

— No. Rispose il visconte arrossendo. Era la sua prima bugia.

Per fortuna un grido del pubblico richiamò l'attenzione del pittore che non s'accorse dell'imbarazzo di Alfonso.

## Parlamento Nazionale

### Camera dei Deputati

Tornata del 28

Presidenza Biancheri. — ore 2.20

Dovendosi discutere i provvedimenti della marina mercantile, Canzi propone che si proceda alla discussione del riordinamento dell'imposta fondiaria, il cui ritardo indigna le popolazioni.

Rindaccio sostiene le deliberazioni della Camera.

Nicotera ritiene che il riordinamento dell'imposta fondiaria non potrebbe discutersi seriamente nelle sedute precedenti le ferie estive in cui si trattano i bilanci, la politica estera, e i provvedimenti per la marina mercantile attuabili subito.

Magliani a nome del Governo mantiene la preferenza per i provvedimenti per la marina mercantile, osservando fra altro che sta per spirare la proroga del trattato di navigazione colla Francia e che urge quindi definire tale questione.

Dopo osservazioni di altri oratori, si accetta le proposte di Lazzaro di mantenere invariato l'ordine del giorno.

Mancini presenta la convenzione stipulata a Londra il 18 marzo 1885 pella garanzia del prestito egiziano, i documenti diplomatici sulla conferenza di Londra e sugli accordi circa le finanze egiziane, i documenti sulle trattative fra l'Italia e l'Austria Ungheria circa la pesca nell'Adriatico e la conferenza di Gorizia.

Apresi la discussione generale sui provvedimenti per la marina mercantile.

Franchetti combatte tanto i premi di costruzione quanto quelli di navigazione, dimostrando come non riescano utili ma dannosi alla marina e all'economia nazionale.

Elia dimostra la necessità di soccorrere la marina mercantile prima che i suoi mali divengano incurabili dice che ragioni economiche, politiche e militari reclamano dal parlamento dei provvedimenti.

Annunziati varie interrogazioni fra cui di Turbiglio sulla relazione di inchiesta che determinò il ministro per l'istruzione ad accettare le dimissioni del rettore dell'Università di Torino e il ministro degli interni richiamare il prefetto Casalis e se tale decisione sia vera; di Turbiglio sulla cagione dei fatti intervenuti ultimamente nelle università; di Parenzo sull'andamento del servizio telegrafico.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

### Senato del Regno

Tornata del 28

Presidenza Durando. — Ore 2.15.

Grimaldi presenta la relazione della Commissione d'inchiesta relativa alla tariffa doganale.

Riprendesi l'interpellanza sull'inchiesta agraria.

Griffini conclude chiedendo l'abolizione dei decimi, la riduzione della ricchezza mobile per l'industria agricola, la diminuzione del sale, l'aumento del dazio d'importazione sui grani.

La bella Giorgina mostravasi colla leggerezza d'una farfalla, e con l'agilità d'uno scoiattolo, balzò sui trepoli che sostenevan la grossa corda insaponata e stesa, pose un piede sull'aereo sottil filo e danzò. Pareva fosse impossibile ad una creatura umana far tanto; avresti detto aver ali invisibili che la sostenessero in aria, il suo piede non toccava la corda.

Ad un tratto il suo occhio ardente s'incontrò in quello d'Armando, tremò in tutta la persona, le fallì il piede e cadde. Un sol grido echeggiò per l'aria, ma la fanciulla prestamente rialzata ripigliò l'azzardo di quella danza aerea.

Scesa a terra fra mille applausi, Giorgina girò intorno agli spettatori con un piattino d'argento fra le piccole mani.

Le monete grandinavano addirittura; giunta diinnanzi al giovin pittore la mano ed il piattino tremolavano d'emozione, Armando il bacio riverente la destra offrendole l'anello che portava in dito.

— Bravo! generoso il cavaliere! applaudirono i vicini.

La danzatrice, staccandosi dalle

Caracciolo crede impossibile il programma di notevoli economie nei bilanci della guerra e della marina. Riconosce indispensabile che la base del miglioramento dell'agricoltura stia nella perequazione fondiaria.

Rossi rinunzia per ora allo svolgimento della sua interpellanza sulla politica doganale.

Levasi la seduta alle 6 e 1/2.

## Corriere Veneto

### Da Cavarzere

27 aprile

### Destituzione del Custode Carcerario

#### Crisi Municipale

Con Decreto Ministeriale veniva destituito il custode di queste carceri mandamentali, che gode qui meritatamente la stima dell'intero paese, per avere inscientemente lasciato un detenuto in possesso della cinghia dei calzoni, della quale questi malauguratamente si serviva per porre fine ai suoi giorni.

Tale eccessiva misura di rigore venne qui accolta con generale senso di profondo disgusto non iscorrendosi nell'unico involontario errore commesso dal prenominate individuo durante i lunghi anni del suo servizio, reato tale da provocare sì crudele punizione che getta nel lastrico una numerosa famiglia.

Vuolsi tal fatto avvenisse per opera e merito di persona, destinata finora a restar celata nell'ombra del mistero, la quale per malsano istinto di cattiveria d'animo dava alla competente autorità superiore le più tristi informazioni sul conto del custode carcerario, mentre ottime sotto ogni aspetto riescivano le informazioni che venivano date da questa Giunta Municipale in seguito a richiesta del R. Prefetto di Venezia.

Delle quali ultime informazioni però ci teneva tanto calcolo che veniva emesso e qui spedito il decreto di destituzione, prima che quelle fossero pervenute all'R. Prefettura; per cui l'immeritato schiaffo morale inferto alla nostra Giunta provocò in essa sì forte quanto giusto sdegno che gli assessori in massa rassegnarono le loro dimissioni.

Ora quindi siamo in piena crisi municipale, e la nostra amministrazione col solo sindaco a capo procede di male in peggio, con quanta gioia dei poveri contribuenti è ben facile immaginare.

Speriamo però che tale vertenza possa venir appianata e che il sindaco, interessato nella faccenda possa far sì che il decreto venga revocato, e sia per tal guisa ridonato a quel misero custode carcerario ed alla infelice famiglia sua il pane che si ingiustamente si voleva lor togliere, e

belle braccia d'avorio un monile di perle, glielo regalò.

Fecero altre non so quante pagliacciate, poi la rappresentazione finì; gli spettatori ritornarono alle loro case.

Alfonso ed Armando, goduta la festa di S. Agata come avevano divisato di fare, partirono per Messina, di là ripartirono per Napoli.

Il visconte consegnò il nipote all'amico Montiroso, gli raccomandò di esser giudizioso, di non inquietarsi per la breve sua assenza, cagionata da impreveduti interessi.

Armando che di nulla dubitava rimase in Napoli, Alfonso ritornò in Catania.

Dalla partenza del giovin pittore, Giorgina si fe' più pallida e mesta ancora; involato all'avidità del padrone il prezioso anello dell'uomo adorato, ella se lo stringeva al seno, baciandolo e ribaciandolo le mille volte al giorno.

Stava ella pensando all'incognito che l'aveva rispettata, quando l'omaccione accompagnato dal visconte la rimosse dai cari sogni.

— Giorgina, le disse il burbero con maligno sorriso, vo' far di te una da-

data al tempo stesso alla nostra Giunta quella soddisfazione di dovere che ad essa pienamente spetta e senza della quale non potrebbe al certo senza grave suo disdoro ritirare le dimissioni date.

In quanto poi alla persona, nascosta nell'ombra della sua infamia, che per solo istinto di malvagità d'animo o per sfogo di basse vendette si professe lo scopo di rovinare un'intera famiglia, speriamo non possa troppo a lungo restar occulta, ma sia il suo nome ben presto segnalato al pubblico disprezzo, come lo è ora l'abbominevole azione che essa commise.

Nella seduta odierna del Consiglio Comunale il Sindaco partecipava, che in vista delle dimissioni date dall'intera Giunta sul fatto di cui fa cenno la precedente mia corrispondenza, si trovava costretto a rassegnare esso pure il mandato di cui questo paese volle onorarlo per un lungo periodo d'anni.

Nel mentre il Consiglio ad unanimità accettava le dimissioni date dal Sindaco e dalla Giunta come troppo giuste per poter ritirarle, pregava questo e quella a voler provvisoriamente rimanere in carica esercitando le loro funzioni sino alle prossime elezioni amministrative; e ciò per evitare il danno che ne deriverebbe al paese ove avvenisse la crisi pure dell'intero Consiglio, e conseguente venuta fra noi di un delegato straordinario.

Di buon grado fu annuito alla preghiera da parte del Sindaco ed Assessori.

Veniva rimessa al R. Ministero un'istanza firmata dall'intero Consiglio chiedente la revoca del decreto di destituzione del custode carcerario, qualificandolo atto ingiusto ed illegale.

## Cronaca Cittadina

### La crisi municipale

Strana audacia!

L'Euganeo assicura che gli amici suoi « hanno fatto sforzi... per evitare la crisi!!! »

E la nostra mira sarebbe invece quella di suscitare difficoltà nuove. »

Audacia diciamo — perchè gli amici nostri « per evitare davvero la crisi » hanno votato per uomini pei quali non hanno alcuna fiducia;

audacia, perchè gli sforzi degli amici dell'Euganeo consistettero... nell'escludere l'assessore Manfredini, il solo che nella Giunta offrì qualche garanzia di liberalismo, dopo la rinuncia del Sindaco Tolomei.

Chi ha voluto premeditadamente ed espressamente la crisi sono quei signori che in casa

mina ammodo. Eccoti le vesti da signorina, indossale.

Avvezza ad obbedire senza ribatter parola, la fanciulla nascosta dietro ad una tenda si vestì, ed apparve trasfigurata.

Una dama non avrebbe meglio di lei portate le vesti sfarzose.

Alfonso le accomodò sul capo il cappellino da viaggio che le stava a meraviglia e così le disse:

— Giorgina, mi segui. D'ora innanzi non avrai più un padrone ma un servo, non sarai più schiava ma regina.

— Ben detto! bravo! esclamò l'omaccione entusiasmato da un mezzo milione.

— Vi seguo, rispose la fanciulla con evidente sprezzo per l'ignobil commedia che le facevano rappresentare.

E confortata, rinforzata da un sublime pensiero s'attaccò al braccio del visconte.

— Senza dare un bacio a papà? piagnucolò l'omaccione, presentandole una guancia irta di peli.

Alfonso lo respinse, la fanciulla uscì dicendogli: addio; montò in carrozza e scoppiò in lagrime.

— Giorgina, che hai Giorgina che

Maluta hanno deciso di escludere dalle liste il nome dell'assessore Manfredini come sforzo per evitare la crisi.

Questo fu « il metodo scelto in buona fede per la votazione »; tutto il resto non è che ipocrisia.

I fatti sono fatti.

Hanno voluto mostrarsi quali sono partigiani fanatici — niente più, e niente meno.

Quelli che hanno mantenuto i patti, quelli che veramente hanno voluto evitare la crisi, quelli che hanno votato in buona fede per tutti gli uscanti, non devono sentirsi più vincolati in nessuna maniera. Sono pochi: ma non sono ancora divenuti vilissimi servitori, come li desidererebbero.

E noi, Bacchiglione, noi che abbiamo facilitato col nostro contegno la soluzione della crisi, ad onta delle nostre legittime ripugnanze per i notissimi pasticci dei rimedii, noi rinnegheremo i nostri amici, fossero i più cari, i quali non si avvedessero che hanno, senza volerlo, servito al giuoco di gente che è prenta a tutto, purchè un semi-progressista non resti in Giunta.

Ed ora basta; buoni si — cretini no; nè noi, nè i nostri amici.

Conferenza. — Tempo addietro l'avv. Costantino Castori faceva all'Ateneo di Venezia un discorso che otteneva meritati vivissimi applausi; l'eco di quegli applausi ripercuotendosi anche in Padova nostra il circolo filologico prestavasi presso il detto avvocato invitandolo a ripetere la sua lettura, che anche fra noi, senza dubbio, riotterrà le approvazioni di Venezia.

Ed il Castori gentilmente annuiva a tenere la sua conferenza la sera di domani (giovedì) alle ore 8 1/2 nella sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia.

Il titolo della conferenza è: « Il giudice popolare e il senso morale. »

Calcoliamo su un numeroso concorso!

Decesso. — Ieri (28) alle ore 4 spirava circondato dall'affetto della sua famiglia l'egregio avv. Jacopo Romanico.

Aveva varcati ormai gli ottantaquattro anni; ed a stento, benchè corretto, trascinandosi per le vie della città, cosicchè la sua fine riuscì tutt'altro che impreveduta.

Noi sentiamo con vivo rammarico la dipartita dell'egregio cittadino, poichè era egli un uomo veramente dotto e specie nelle intricatissime questioni feudali vi fu un tempo in cui il nome suo era divenuto davanti ai tribunali una vera potenza.

Per quanto accasciato sotto il peso

piangi? chiese Dorlati commosso, cingendole d'un braccio la snella persona.

— Nulla, nulla, signore. E soffocava singhiozzi.

Alfonso si tacque, la condusse alla stazione, le fe' veder Messina, le fece passare il mare e la stabilì in un appartamento signorile in Napoli, colla proibizione da farsi vedere a chicchessia.

Eran passati due anni senza che la fanciulla rivedesse Armando, senza che Alfonso avesse approfittato della solitudine e della debolezza di lei per vincerla; compiva il diciassettesimo anno.

Avviluppata nel patetico chiarore di un raggio di luna che qual gentile esploratrice penetrando attraverso ai fiori ch'adornavano il verone, posava un mistico bacio sulla sua candida fronte, pensosa la giovinetta seguiva con l'occhio ripieno di lagrime lo scintillar degli astri tremolanti. Nè s'avvide d'un giovane, che sbalordito dall'insperata sorpresa la fissa estatico, immobile nel bel mezzo della via.

(Continua).

della età, pure coltivò fino all'ultimo istante con amore i suoi studi legali; e noi avemmo la fortuna di averlo da ultimo a nostro collaboratore coi dotti suoi lavori per l'abolizione delle decime.

Buono, gioviale, studioso lo presentiamo alla ammirazione dei giovani, i quali, ai suoi esempi modellandosi, impareranno come realmente si possa e debba riuscire utili alle Società e di sé lasciare gradito ricordo.

**Altro decesso.** — I giornali di Venezia ci giungono colla partecipazione essere morto colà lunedì il dottor **Gabriele Capon.**

Aveva soltanto trentatré anni, e crudo morbo ce lo rapiva barbaramente, cosicché, per quanto preveduta la sua morte riuscì dolorosissima ai numerosissimi suoi amici ed ammiratori. L'avevamo veduto da pochi giorni e l'amizizia ci aveva portato alla illusione di trovarlo più vegeto e robusto! Vane illusioni! Certi mali non perdono mai!

**Povero Gabriele!**  
Era egli un giovane dotato di fervido ingegno, scrittore elegante, cultore entusiasta di pittura, dottissimo nella scienza medica; univa insomma tutta la venerazione del bello e del buono.

L'Università nostra ha pure in lui perduto un ornamento inquantochè così giovane vi era già docente di anatomia normale.

E a tante speranze venne rapito proprio nel fiore degli anni.

**Schiamazzi notturni.** — Non è scritta in carta bollata, ma per questo non è meno autentica la seguente lettera che pubblichiamo senza commenti, richiamando sovr'essa l'attenzione delle autorità... *pardon* dello stesso procuratore del Re, il quale, per quanto alla procura siede in *cimbalis* pure vi è citato e dovrebbe, se realmente (sebbene nessuno lo creda) ami il rispetto alle leggi, provvedere.

Ecco la lettera:  
*Signor Direttore*

C'è o non c'è questa legge che proibisce gli schiamazzi notturni? se veramente esiste perchè non si può farla valere? Questo è ciò che chiedono gli abitanti del Borgo S. Croce che tutte le notti e specialmente la domenica devono far calcolo prima di coricarsi di vegliare per tutta la notte essendo certi che fino a mattina gli schiamazzatori non lasciano quel disgraziato borgo con canti, suoni e diavolo peggio. P. es. questa notte un coro di trenta e più voci tiravano giù la contrada, e intanto i poveri pazienti che non possono dormire pensano alle leggi, e alle guardie di P. S. che si trovano di piantone alla casa Bonomi trascurando la tranquillità dei poveri cittadini.

Una preghiera al nuovo prefetto affinché faccia valere una legge che qui a Padova non fu mai osservata.

**L. R.**

**Scuole d'agricoltura di Brusapiana.** — Presso la deputazione provinciale nel 23 maggio p. v. (mercoledì) seguirà l'appalto per la fornitura per la scuola pratica di agricoltura in Brusapiana di parecchie forniture occorrenti nel corrente anno. Notiamo Kil. pane bianco 900 — Kil. pane misto 5000 — Kil. riso 1<sup>a</sup> qualità 1000 — Kil. pasta di Napoli 288 — Kil. manzo 2230 — Kil. carne di vitello 190 — Kil. maiale 120 — Kil. olio oliva 270 — Kil. burro 200 — Kil. Salame 150 — Kil. caffè 60 — Kil. zucchero 120 ecc. ecc.

Patrolle casse 24 — Candele steariche pacchi 70 — Uova 10,000.

**Estratto di carne Pisonis.** — È dovere di buon cronista, ogni qual volta sorge qualche novità, di segnalare al pubblico dichiarando se egli deve tenerne conto, oppure non curarsene. In questi giorni abbiamo visto tappezzati i muri della città di grandi avvisi di un nuovo estratto di carne detto di Pisonis. L'abbiamo vo-

luto provare, ed in vero l'abbiamo trovato buonissimo. Con un piccolo cucchiaino da caffè, noi abbiamo fatto un litro di buonissimo brodo, che non ha nulla a che fare con quello che si otteneva coll'estratto Liebig. Lo indichiamo ai nostri lettori perchè lo abbiano a provare. Costa così poco!

**Una al di.** — La signorina Grullensi, che è uscita di convento, ha appena diciassette anni, e pretende esser già una gran letterata.

— Avete forse un lavoro da pubblicare? le dimanda un amico di casa.  
— Sì, risponde la candida fanciulla.  
— Che cos'è?  
— Uno studio sull'uomo.

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 28 Aprile 1885.**

**Prime pubblicazioni**  
Nericcio Luigi di Angelo, contadino, con Tramarin Regina di Luigi, contadina.  
Tosato Natale di Pietro, pollaiuolo, con Garzari Maria di Pietro, casalinga.  
Zambotto Carlo di Fortunato, macellaio, con Lioni Colomba di Lorenzo, casalinga.  
Nardo detto Nele Domenico di Pietro, villico, con Dalla Via Giuditta di Giovanni, villica.  
Caretta Emilio fu Giuseppe, legatore libri, con Galvan Vittoria di Francesco, domestica.  
Ruffato Andrea di Giacomo, cocchiere, con Filippi Angela fu Pietro, cameriera.  
Neri Silvio di Giovanni, armaiuolo, con Calore detta Fai Itala fu Giosafatte, lavandaia.  
Meneghini Antonio di Angelo, fornaio, con Quaglia Maria fu Luigi, lavoratrice in frangie.  
Gatto Angelo di Sante, fabbro, con Barusco Giuseppina fu Pasquale, casalinga.  
Modin Antonio fu Pietro, meccanico, con Michieli Rosa Irene fu Giovanni, caffettiera.  
Segala Davide di Giambattista, libraio, con Valsecchi Domenica fu Edoardo, sarta.  
Misinatto Filippo di Luigi, fabbro, con Contin Maria di Antonio, sarta.  
Favaron Pietro fu Sante, falegname, con Turia Pasqua fu Domenico, stira-trice.

**Seconda pubblicazioni**  
Tutti del Comune di Padova.  
Banfichi dottor Simeone fu Nicolò, ingegnere e professore in Padova, con Marinello Maria fu Luigi, civile in Pontelongo.  
Berti Francesco di Antonio, villico in Limena, con Girardello Filomena di Francesco, villica in Padova.  
Baggio Pietro di Antonio, domestico di Rosà, con Bortondello Maria di Prospero, cucitrice in Rosà.  
Passaglia Antonio fu Antonio, già carabinieri in Padova, con Serena Giovanna fu Angelo, casalinga in Malamocco (Venezia).

**Tutti del Comune di Padova.**  
Banfichi dottor Simeone fu Nicolò, ingegnere e professore in Padova, con Marinello Maria fu Luigi, civile in Pontelongo.  
Berti Francesco di Antonio, villico in Limena, con Girardello Filomena di Francesco, villica in Padova.  
Baggio Pietro di Antonio, domestico di Rosà, con Bortondello Maria di Prospero, cucitrice in Rosà.  
Passaglia Antonio fu Antonio, già carabinieri in Padova, con Serena Giovanna fu Angelo, casalinga in Malamocco (Venezia).

**Seconda pubblicazioni**  
Massaro Pietro di Antonio, villico, con De Zuani Felicita di Luigi, villica.  
Santinello Bonifacio fu Antonio r. pensionato, con Mossato Luigia fu Gio. Batta, sarta.  
Barbieri Giovanni di Bernardo, falegname, con Maretto Maria di Domenico, casalinga.  
Marenzi Giuseppe fu Giuseppe, tipografo, con Jacoppo Marina fu Marco, casalinga.  
Chinaglia Antonio fu Gio. Maria, pizzicagnolo, con Bozzetto Caterina di Giovanni, offelliera.  
Bianchi Osvaldo fu Luigi, negoziante, con Rinaldi Augusta fu Tommaso, casalinga.  
Mazzo nob. Romolo di Galessio, agente privato, con Bertolozzo Elisabetta di Giovanni, casalinga.  
Tutti di Padova.  
Zugno Innocente di Michele, manovale ferroviario in Padova, con Babato Maria di Luigi, casalinga, di Vetrozo di Mirano.  
Canino Giuseppe fu Nicola, possidente, di Albi Stangaro, con Poles Teresa fu Fausto, casalinga in Padova.

**Radicalmente guariti** « dice il Bollettino Medico del 2 gennaio » furono diversi pazienti sofferenti di gotta e di reumatismo deformante, coll'uso esterno del Balsamo antisciatco del dott. Green!

È noto che per lire 10 è spedito un flacon di balsamo (necessario per una cura) franco in tutto il Regno, dai concessionari Bertelli e Co. Farmacisti in Milano, Via Monforte Numero 6.  
(Vedi avviso in quarta pagina).

**« Sunt bona mixta malis ».**

— In questo mondo non v'ha un male assoluto e positivo che non trovi ad alcuno come non v'ha un bene completo per tutti, cioè che a taluno non danneggi. Il colera *morbis* che nell'ultima epidemia in Italia e specialmente a Napoli ha fatto sì grande strage, producendo tanto spavento e desolazione, pure ha fatto grandi vantaggi. Primo fu quello di far conoscere al mondo che v'hanno in Italia cuori generosi e disinteressati non solo fra il popolo, ma anche nelle sfere alte ed altissime con fatti patenti che ognuno riverentemente ammira. — L'altro è quello d'aver illuminato governanti e governati intorno alla pubblica igiene in modo che per la tema di esso si son potute emanar leggi provvidissime, alle quali senza ciò non vi sarebbe riuscito, e finalmente un altro grande vantaggio prodotto dal colera fu quello d'aver dimostrato evidentemente che lo Sciroppo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma così potente nel distruggere tutti gli altri parassiti del corpo umano, previene mirabilmente lo sviluppo del colera come viene dimostrato dal fatto che coloro che usarono preventivamente la parigina rimasero illesi nell'ultima epidemia colerica a Napoli. Preghiamo di guardarsi dalle contraffazioni che vi sono delle dannosissime. Si vende a lire 9 la bottiglia. Stabilimento chimico Mazzolini, Roma, via Quattro Fontane, 18.  
Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta via ex Portici Alti, — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

**LISTINO BORSA**  
Padova 29 aprile  
Rendita Italiana 5 p. 100  
contanti L. 93.25. —  
fine corrente . . . » 93.25. —  
fine prossimo . . . » 93.70. —  
Genove . . . . . » 78.50. —  
Banco Note . . . . . » 2.02.1/2  
Marche . . . . . » 1.24. —  
Banche Nazionali . . . » 2170. —  
Mobiliare Italiano . . » 884. —  
Costruzioni timbrate » 425. —  
Banche Venete . . . . » 285. —  
Cotonificio Venez. . . . » 208. —  
Tranvia Padova . . . . » 350. —

**Diario Storico Italiano**

**29 APRILE**  
Cessa di vivere in data odierna nel 1832 Baraldi Giuseppe di Modena filantropo e letterato distinto.  
Aggiunto nella biblioteca universitaria a diciott'anni, ebbe dipoi l'ingegnamento delle lettere al Seminario. Eletto bibliotecario dell'Estense e segretario degli studi copri tali cariche con molto onore. Pubblicò le « Memorie di religione morale e letteratura, » in seguito alle quali fu per cinque anni professore di etica e di diritto canonico, e fu mai sempre tenuto in pregio dal pontefice e dal principe. Ascritto ai pronatori apostolici e nel libro d'oro della nobiltà modenese, non nè invani, e non cessò mai di cooperare al bene universale e agli scopi della carità vera e spontanea.

**Ultime Notizie**

(*Nostri Dispacci Particolari*)  
**Roma, 29, ore 11,25 ant.**  
Parlasi di nuovi dissensi ministeriali per la fraudolenta pubblicazione del Depretis dei documenti confidenziali annesi alla relazione della commissione d'inchiesta sui fatti di Torino. Qualche ministro sarebbe deciso di declinare davanti alla camera la responsabilità della pubblicazione.  
Da Torino si annunziano radunanze di studenti per protestare; temonsi nuovi disordini.  
ore 1.20 pom.  
Le condizioni della vertenza afgana si fanno sempre più gravi. Lumley in quest'istante va alla Consulta.  
Parlasi della eventuale mediazione del Re del Belgio.  
La flotta manovrerà nelle acque di Alessandria.

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)  
**Tunisi, 28.** — Tadjeb fratello del bey, voleva partire improvvisamente per la Francia senza domandare l'autorizzazione al bey. Questi si oppose alla partenza, e fece chiudere le porte del palazzo di Taieb fino alla partenza del treno.  
**Parigi, 28.** — Si ha da Bruxelles che la Camera approvò all'unanimità il progetto autorizzante il Re ad assumere la sovranità del Congo.  
**Questione egiziana**  
**Parigi, 28.** — Il *Debats* ha da Londra: Assicurasi che l'incidente del *Bosphore* si sia accomodato colla mediazione dell'Inghilterra. L'Egitto farà delle scuse all'agente francese. La stamperia si riaprirà. Il giornale potrà ricomparire. La Francia rinuncia che si puniscano gli agenti violatori del domicilio.  
**In America**  
**Londra, 28.** — *Comuni* — Ashely dice che da venerdì nessun scontro fuvi coi ribelli nel Canada. Quindi è inesatto che i ribelli sieno stati sconfitti domenica.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**CIRCOLARE**

Sono invitati gli Azionisti della Società delle Guidevie Centrali Venete al versamento del saldo delle Azioni da essi sottoscritte alla  
**Sede della Società in Padova**  
**Via Porciglia, 3131**  
nelle epoche seguenti, cioè:  
il SETTIMO DECIMO dal 24 al 30 Marzo corr. p. v.  
il OTTAVO " dal 24 al 30 Aprile p. v.  
il NONO " dal 24 al 30 Maggio " p. v.  
il DECIMO " dal 24 al 30 Giugno " p. v.  
Al versamento dell'ultimo decimo saranno rilasciate le Azioni definitive verso consegna dei Certificati provvisori.  
Il Consiglio d'Amministrazione (3700)

**Città di Maddaloni**  
(PROVINCIA DI CASERTA)

**Sottoscrizione Pubblica**  
nei giorni **27, 28, 29 e 30 Aprile 1885** a N. 1831 Obbligazioni al portatore da L. 500 cadauna fruttanti lire 25 l'anno e rimborsabili alla pari entro 50 anni.  
**Unico Prestito del Comune**  
Interessi e Rimborsi sono pagabili nelle città di Maddaloni, Napoli, Palermo, Roma, Firenze, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Brescia, Verona e Torino senza deduzione di spese o tasse comunali, colla sola deduzione dell'importo della tassa di Ricchezza mobile e circolazione.  
Le **Obbligazioni** si emettono con godimento dal **25 Aprile** corr. al prezzo di **L. 424.50** che si riducono

a sole **L. 415.50** pagabili come segue:  
L. 50. — alla sottoscrizione dal 27 al 30 Aprile 1885  
» 100. — al reparto  
» 150. — al 15 maggio 1885  
L. 124.50 al 30 Maggio 1885  
meno » 9. — interessi dal 25 a meno » 9. — prile al 30 sett. che si computano come contante.  
L. 415.50  
Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

**Garanzie e Vantaggi**  
Gli interessi ed i rimborsi dovuti dal Municipio di Maddaloni, oltre che con tutti i redditi e tasse comunali, sono garantiti con **delegazione sull'introito dei Dazi**, e sulle rendite patrimoniali.  
Tali introiti e rendite sono state costituite in **pegno** a favore dei portatori di Obbligazioni.

**Maddaloni** è città ricca alle porte di Napoli. Delle floride condizioni del Comune è prova il fatto che fino ad ora non ha avuto bisogno di valersi di nessuna imposta speciale.

La sicurezza essendo il primo requisito per l'impiego dei capitali, le Obbligazioni **Maddaloni**, garantite con **delegazioni** già rilasciate, sono titoli da preferirsi ad ogni altro, tanto più che tenuto conto del maggior rimborso, fruttano il **5 1/2**.

**La Sottoscrizione Pubblica** è aperta nei giorni **27, 28, 29 e 30 Aprile 1885**:  
In **Maddaloni** presso la Cassa Municipale.  
In **Genova** presso la Banca di Genova.  
In **Torino** presso la Banca Subalpina e di Milano.  
In **Torino** presso U. Geisser e C.  
In **Napoli** presso la Banca Napoletana.  
In **Milano** presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.  
In **Lugano** presso la Banca della Svizzera Italiana.  
In **Padova** presso **CARLO VASON.**  
» » » **GIOV. GRAESAN.**  
» » » **A. BASEVI.** 3715

**A. M. D. FONTANA**  
**DENTISTA**  
**CHIRURGO DI VIENNA**  
Via del Sale 8 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti** e **Dontiere** secondo la nuova invenzione **senza polveri.**

**ESTRATTO**  
**CARNE PISONIS**

È il migliore che si conosca e provato una volta si abbandonerà senza dubbio ogni altro Estratto compreso il Liebig.  
Vendita presso tutti i salumai e droghieri.  
Per prezzi ed acquisti all'ingrosso scrivere alla Ditta **L. E. Comini** — VERONA — Piazza Bra — N. 26. 3719

**LA STITICHEZZA**  
**PILLOLE DI CELSO**  
della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di Milano.  
Corso Vitt. Eman. 2  
Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno  
Prezzo L. UNA la scatola

Deposito in Padova alle Farmacie Pianeri e Mauro, Zanettic, Koffler ora Menis.

o costipazione, o stipsi, uno dei più frequenti disturbi morbosi dell'umanità; uno dei disturbi, anche dei più gravi, per le sue pericolose conseguenze sull'organismo; causa di mancanza d'appetito, di nausea, di vomiti, di difficili digestioni, bocca ed alito cattivo; causa di varicosità ed emorragie dei vasi del retto, di palpazioni di cuore, di emorroidi; causa di meteorismo, di senso di peso al ventre, di dolori colici, d'ingorghi al fegato ed alla milza; causa di ambascia di respiro di vertigini, di cefalee, di inspiegabili dolori di testa; causa di debolezza della vista e dell'udito, di freddo e formicolio alle estremità di nevralgie o paresi alle gambe; causa infine di stanchezza generale del corpo, di abbattimento morale, di melanconie stupide ed iracunde, pensieri di noia della vita. Guarisce coll'uso delle

**Vigietti da Vista a L. 1.50**

## Specialità raccomandate per uso domestico

### POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

### TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire **1.20** pacco grande; centes. **60** pacco piccolo.

### ACQUA DELL'ERETITA

per la distruzione del Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. **60**.

Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia. Deposito e vendita presso **Antonio Bedon**, Parrucchiere, ed alla Farmacia **Zambelli**, contrada del Santo, **PADOVA**.

## Acqua Solforosa Raineriana

### ALLA COSTA DI ARQUA'

(Anno 59 d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di un'efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle *erpeli non febbrili*, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro-enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da *erpeli croniche*.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura, **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: *Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.*

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia **Luigi Cornelio** in Padova) presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

Medaglia d'oro  
Milano 1881

SOCIETA' ANONIMA

## FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

Medaglia d'oro  
Torino 1884

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale Lire **3,000,000** — versato Lire **2,000,000**

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

**CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).**

**CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grenoble).**

**CALCE idraulica macinata.**

**CALCE eminentemente idraulica in zolle.**

Produzione annua, Quintali **500,000**

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia

In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere **DARIO POGGIANA**

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

**APPLICAZIONI DEL CEMENTO** — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.

## GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll'uso del LIQUORE o delle PILLOLE del D. Laville

Il Liquore guarisce lo stato acuto. — La Pillole guariscono lo stato cronico.

Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma: **DR. J. GREEN** FARMACIA A PROPRIETA'

Vendita all'Ingresso: **F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.**

Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

## ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

**Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione** e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **TUBI LEVASSEUR**. **3 franchi in FRANCIA.**

**Migranie, Crampi di stomaco** e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del Dottor **CRONIER**. **3 franchi in FRANCIA.**

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da **A. MANZONI e C.**, via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio.**

## RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ'

Istituita nell'anno 1838

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

CAPITALE VERSATO L. **3,300,000**

Sedi in **VENEZIA - MILANO - ROMA**

### AGENZIA GENERALE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno le ASSICURAZIONI contro i

## DANNI DELLA GRANDINE

SOPRA I PRODOTTI CAMPESTRI CON PRONTO RISARCIMENTO INTEGRALE DEI DANNI

Contratti annuali e poliennali

### LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ'

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gaz, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni del rischio Locativo, del Ricorso dei vicini, per la perdita temporanea dei locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotali — Miste e a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime.

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in **PADOVA** al signor **Achille Levi** Rappresentante la Compagnia con Ufficio in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121. **3718**



## CURA PRIMAVERILE

Il « Bollettino Medico dice: Fra tutti i rimedi conosciuti certo le pillole e l'amaro vegetali indiani del Dr. Simon sono i migliori purificatori del sangue, noi li consigliamo caldamente, avendo ottenuto col loro uso dei buonissimi risultati. Inoltre aggiungiamo che hanno un'azione potente sulle malattie di fegato e di pelle. Perciò li raccomandiamo come eccellenti nella cura primaverile.»

Le pillole o l'amaro costano L. 2 più 50 centes. se per pacco postale, un'ordinazione di L. 8 franco di porto dai chimici farmacisti Bertelli e C. Milano, via Monforte N. 6. Deposito in tutte le farmacie del Regno. Deposito in **Padova** Farmacie Poli - Monis - Arrigoni - Trevisan.

**GOTTA REUMATISMI E SCIATICA** siano acuti o cronici, sono assolutamente guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del Dr. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità Mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica N. 51, dicembre 27 1884) Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. L. 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni. Deposito in **Padova** Farmacie Poli - Monis - Arrigoni - Trevisan.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —

In boccette L. **1.40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. **1.40**

la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette, scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

**Ernesto Pagliano**

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento